

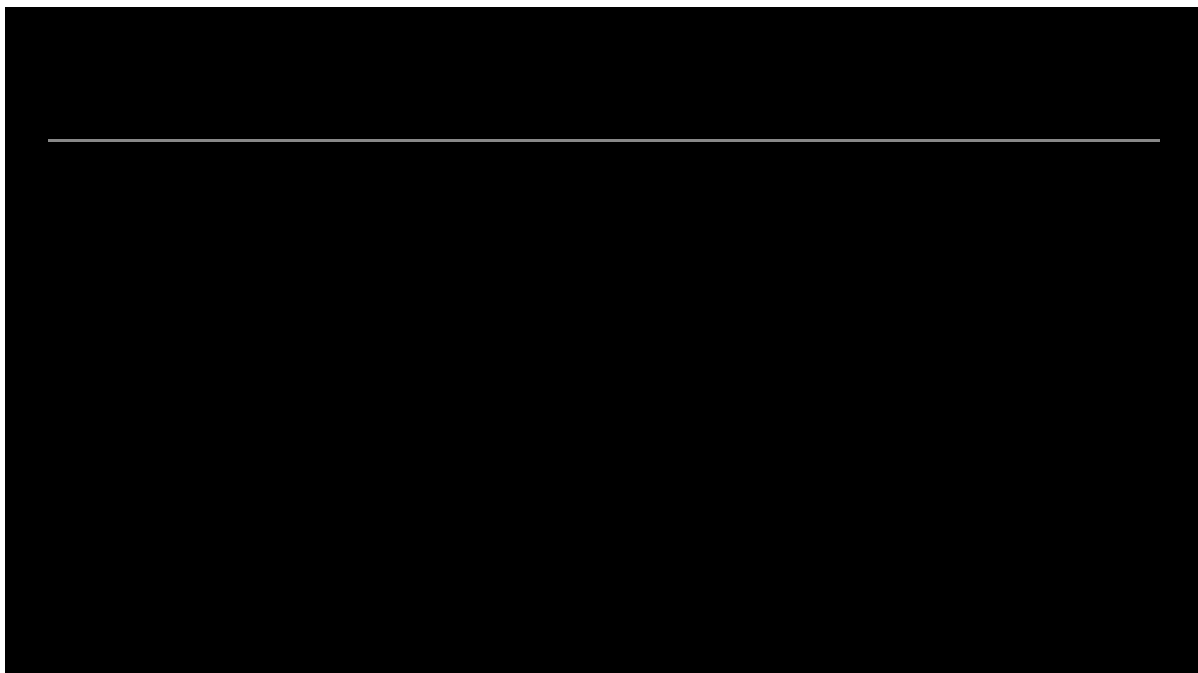
IlFattoQuotidiano.it / [BLOG](#) di Leda Rita Corrado

Fisco: cercasi evasore, dead or alive

[Economia & Lobby](#) | 19 marzo 2014

Non è pericoloso come Keyser Söze né brutto come Tuco. **Uomo, under 44 e rentier**: questo è (non il fenotipo del marito ideale ma) l'[identikit dell'evasore italiano](#). Nell'ambito dell'[indagine conoscitiva](#) sugli organismi della fiscalità e sul rapporto tra contribuenti e Fisco condotta dalla **Commissione Finanze del Senato**, la **Banca d'Italia** ha così disegnato [il contribuente maggiormente propenso ad evadere l'Irpef](#), comparando il reddito pro capite dichiarato per il periodo d'imposta 2004 con quello stimato attraverso indagini campionarie periodiche sui bilanci delle famiglie italiane. Il "rentier" è seguito a ruota da due ulteriori tipologie di contribuenti, il "lavoratore autonomo/imprenditore" e il "lavoratore autonomo con lavoro dipendente o con pensione".

La tipologia "rentier" è ben esemplificata dal [caso Armellini](#). Figlia di un costruttore romano, è indagata insieme ad altre 11 persone per associazione a delinquere finalizzata alla realizzazione di reati tributari: secondo la Guardia di Finanza, all'ereditiera sarebbe riconducibile un cospicuo patrimonio (attività finanziarie estere per **oltre 2 miliardi di euro e 1.243 immobili**) occultato al Fisco italiano attraverso meccanismi di interposizione ed esterovestizione.



Le altre due tipologie menzionate da Banca d'Italia smentiscono le inflazionate

equivalenze “**dipendenti = onesti tartassati**” e “**autonomi = evasori disonesti**”, sintomo dell’infantile contrapposizione tra “buoni” e “cattivi” alla quale si ricorre quando non si riesce a cogliere le ragioni profonde di un fenomeno sociale. Analizzando le manifestazioni concrete dell’evasione tributaria e ricercandone con onestà intellettuale le ragioni autentiche (e molto spesso indicibili) non è possibile individuare una netta linea di demarcazione tra **Buoni e Cattivi**: capita che gli “evasori” lavoratori autonomi riescano a rimanere sul mercato soltanto grazie alla mancata registrazione di parte dei compensi percepiti, così come accade che i “tartassati” lavoratori dipendenti svolgano una ulteriore attività lavorativa in nero. Bisogna inoltre ricordare che il cosiddetto “sommerso” è generato non soltanto dall’**evasione** tributaria ma anche da quella **contributiva** (cfr. [Evasione, 52 i miliardi sottratti al fisco, 27mila i lavoratori in nero](#)): secondo i [dati Istat relativi al 2008](#), il corrispondente valore aggiunto – pari a circa il 17% del Pil – è generato per due terzi da ricavi occulti o costi fittizi e per un terzo dall’impiego in nero di quasi 3 milioni di persone.

Spostando l’attenzione su un livello ulteriore di analisi, è innegabile che dal secondo dopoguerra gli italiani hanno tratto ampi vantaggi non soltanto dall’**evasione (tributaria e contributiva)**, ma anche dall’esistenza di un insostenibile sistema di previdenza sociale. Per decenni questa situazione è stata **accettata** da tutti e **cavalcata** da partiti politici e sindacati per consolidare o acquisire **consenso**. Oggi il giocattolo si è rotto: l’esigenza di “aggiustare i conti pubblici” ha reso necessario, da un lato, accelerare l’intervento sul sistema pensionistico già impostato negli anni scorsi, e, dall’altro, recuperare gettito attraverso la famigerata “**lotta all’evasione**”.

La **forte drammatizzazione** che in questi anni caratterizza il dibattito su quest’ultima problematica è ben esemplificata dai titoli riportati in apertura delle varie testate giornalistiche (da [L’offensiva del Fisco](#) de *Il Giornale* a [La lotta di classe degli evasori](#) de *L’Unità*, passando per [Bliz di fine anno, l’ira di Cortina](#) del *Corriere della Sera* e [Londra apre la caccia ai miliardari del calcio](#) de *La Repubblica* e [Nullatenenti in Porsche e commercianti in jet: il bestiario del 2011 dell’evasione fiscale](#) de *Il Fatto Quotidiano*) e dalla “[campagna informativa anti-evasione](#)” realizzata dall’**Agenzia delle Entrate** dal 2011. Questo logorio mediatico non ha portato ad alcun risultato

utile. Tanti anni di chiacchiere non hanno né educato i consociati, né, più prosaicamente, incrementato il gettito erariale: tutto questo si riflette negativamente anche sugli atteggiamenti di professionisti, giudici e Amministrazione finanziaria. Vedremo se il **Governo Renzi** riuscirà a “svoltare” anche su questo “tema”: l’hashtag#**EvasoreStaiSeren** potrebbe essere un inizio.

Seguimi anche su [Facebook](#) e [Twitter @LRCorrado](#)